

→ **In Sicilia** torna la paura dopo i fatti di ottobre. Ma è gelo e disagio ovunque

→ **Il reparto** già infiltrato in passato. Degenti trasferite in un altro a rischio sismico

# La Penisola di sabbia a Messina si allaga l'ospedale L'Italia sotto la neve

Foto di Francesco Saja/Ansa



Messina, volontari e vigili del fuoco liberano le auto a strada dal fango a Mili San Pietro

**La solita Italia si piega al maltempo. A Messina torna l'incubo dopo i morti di ottobre. L'ospedale Papardo allagato, come già in passato, nel reparto di ginecologia. Nevicherà ancora al centro nord.**

**MANUELA MODICA**

MESSINA

Era stato inaugurato solo il 5 marzo, presentato come fiore all'occhiello nel panorama ginecologico, e dopo appena 5 giorni il polo materno-infantile dell'ospedale Papardo di Messina è già chiuso. Il seminterrato, dove sono lesale operatorie, e il piano superiore, dove si trovano i reparti e il nido, sono, infatti, completamente allagati. È stata l'intensa pioggia di mar-

tedì notte la causa, ma non solo. Lo scorso luglio proprio delle infiltrazioni d'acqua nella struttura avevano fatto rinviare l'apertura del nuovo reparto, e i lavori erano stati dati in appalto dall'ufficio tecnico dell'azienda ospedaliera alla Cosatec srl: «Quando l'azienda ha annunciato l'apertura del reparto per i primi di marzo - racconta Giuseppe Crocca, responsabile Cgil medici dell'azienda Papardo - abbiamo chiesto espressamente all'ufficio tecnico se i problemi di infiltrazione d'acqua fossero stati risolti: ci hanno assicurato di sì. È evidente oggi che così non è stato. Il reparto ha aperto, inoltre, senza uscite di sicurezza e le zone filtro che devono essere disposte per le sale operatorie. Pretendiamo adesso che vengano accertate le responsabilità». Intanto le ricovera-

te sono state trasferite nelle altre strutture ospedaliere della zona, tra cui l'ospedale Piemonte, lo stesso dichiarato a rischio sismico dalla commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dal senatore Ignazio Marino, dopo il sopralluogo del 25 febbraio scorso, che ha disposto, di concerto con l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, il trasferimento del reparto di psichiatria al Papardo, fino alla dismissione, entro giugno, di tutti gli altri reparti. Un ping pong tra ospedali a rischio, è questa la situazione che si è venuta a creare nello Stretto, tra rischio sismico e idrogeologico.

Torna così la paura nel messinese, dove la pioggia ha provocato una frana simile a quella che aveva colpito Giampileri lo scorso ottobre inondando Mili San Marco e Santo Stefano Briga, sempre nella costa jonica messinese. Questa volta, fortunatamente, la frana non ha provocato morti. Un'ondata di maltempo che ha investito tutta la Sicilia, dove gravi danni sono stati provocati dall'erosione dei fiumi Platani e Fiumetorto: in quasi tutta la Sicilia è stato proclamato lo stato di preallerta.

## LE SOLITE SCENE

Ma è maltempo e disagio in tutta Italia: «È un inferno: sono bloccato sulla A24 dalle 5 del pomeriggio. Sul viadotto di Pietrasecca ci sono centinaia di auto e camion e pullman fermi in piena bufera di neve». Racconta così la sua odissea nel maltempo Gaetano De Luca, ricercatore dell'Ingv, partito da Roma nel pomeriggio di ieri per raggiungere l'Abruzzo. A complicare la situazione anche due incidenti con mezzi pesanti avvenuti nel pomeriggio. «Bloccati all'uscita del casello siamo in centinaia, auto, furgoni, tir. Passeremo tutti la notte qui, ma è incredibile che nessuno abbia chiuso la A24». È stato chiuso per neve, alle 4.50 di ieri, invece, l'aeroporto Marconi di Bologna. A nulla sono valsi i tentativi di sgomberare dalla neve delle infrastrutture di volo e le operazioni di sghiacciamento degli aeromobili. Autostrade per l'Italia, intanto, informa che da oltre 24 ore nevica incessantemente su oltre 1.000 km di rete del gruppo in Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Umbria. I maggiori accumuli nevosi si sono registrati sul tratto appenninico dell'A1, con circa 60 cm di neve. ♦

## Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



### Per i musulmani un reparto Halal anche al supermarket

**D**a qualche settimana alcuni supermercati della catena Coop hanno inaugurato il "reparto Halal". Il termine Halal in arabo significa "lecito" e nel contesto alimentare si intende il cibo preparato secondo il metodo richiesto dalla Legge islamica. Si tratta di un sistema di macellazione in cui si sgozza l'animale causando la totale fuoriuscita di sangue. Ciò, senza dubbio, solleva importanti dilemmi di "etica animale" e, opportunamente la Coop sta affrontando la questione con la Lega Italiana Antivivisezione. Si precisa inoltre che questa modalità di macellazione e lavorazione della carne è "certificata conformemente alle procedure islamiche della società Ihsan srl e dalla Comunità dei musulmani della Toscana". È un'iniziativa che permette ai consumatori musulmani di soddisfare le proprie esigenze in un supermercato italiano. Niente di troppo diverso da ciò che già avviene per persone di altre nazionalità, come i cinesi, i sudamericani, gli statunitensi, i giapponesi, gli indiani etc. Molte infatti sono le catene di supermercati che hanno "reparti etnici" e tra i clienti non ci sono solo stranieri alla ricerca dei loro prodotti tipici. La gastronomia infatti è una buona, e in alcuni casi gustosissima, modalità di approccio a nuove culture. Non si spiegherebbe altrimenti il successo dei numerosi ristoranti etnici presenti in Italia. La condivisione del cibo e altre forme di convivialità sono un'ottima occasione di relazione e di scambio. Il fatto che un'importante impresa come la Coop abbia deciso di ampliare quel reparto alimentare, favorendo la conoscenza di una gastronomia, quella araba in questo caso, non può che contribuire ad esorcizzare in qualche misura la paura dello straniero. ♦

#### Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.